

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO MARITTIMO

Una delle cause per le quali non di rado s'incontrano sinistri ed avarie, massime nei viaggi di piccolo capotaggio, consiste in caricare di soverchio il bastimento. Obligato dalla parte morta del carico ad immergere oltre alla giusta linea dell'acqua, esso è meno adatto ad affrontare le fortune del mare, il governo n'è più difficile, il pericolo più incalzante. La perdita evitata costa almeno il sacrificio del getto.

Trascriviamo con piacere i motivi di una sentenza non ha guari pronunciata in proposito da questo nostro tribunale di commercio:

« Considerando che la domanda di contributo per risarcire le perdite e i danni sofferti in viaggio dal bastimento e dal carico è ammessa in favore del capitano verso i suoi caricatori, quando costui che il danno e la perdita fu incontrata per salvezza comune in conseguenza di caso fortuito e di forza maggiore ».

« Che il caso fortuito e la forza maggiore daltronde non dà alcun diritto al capitano, ne lo libera dalla sua responsabilità naturale, quando l'uno e l'altra sieno preceduti dalla di lui propria colpa ».

« Che nella specie pertanto non era attendibile la prova fatta col rapporto di mare della forza maggiore e del caso fortuito, ne poteva il capitano andare assoluto dalla sua responsabilità pel getto eseguito delle merci ed attrezzi, precedendo appunto la colpa da lui commessa coll'aver caricato il proprio bastimento oltre alla salutifera sua portata ».

« Che difatti risultava dagli atti, ed era ammesso dal capitano, essere il carico da lui fatto in Livorno per Roma di un peso non minore di centotredici mila libbre romane, laddove la capacità del naviglio risultante dalla stazzatura era di sole ventitrè tonnellate di peso, corrispondenti a sessantanove migliaia ».

« Che inutilmente il capitano tentava di stabilire una maggiore capacità come effetto della co-

struzione del leuto, poichè secondo i maestri dell'arte e gli uomini di pratica, se la forma quadrata di un bastimento può accrescere la sua portata nel volume e nel peso, in confronto di un taglio sottile e stellato, deve per necessità questo aumento essere sempre proporzionato alla portata di registro risultante dalla stazzatura, e una portata di ventitrè tonnellate non può mai dare una eccedenza di quarantaquattro mila libbre, che corrispondono all'incirca ad altre quindici tonnellate ».

« Che niente giovava al capitano il provare avere altre volte caricato un peso uguale o maggiore a quello ch'è in disputa, giungendo sempre a salvo arrivo, poichè prescindendo dal conoscere se questa ultima circostanza sussista, rimaneva sempre a vedersi se ciò fosse fatto secondo le regole, e il non avere sofferto sinistri nel viaggio non escludeva per necessaria conseguenza l'*estracarico*, potendo ciò provenire eziandio dal favore del tempo e dalla calma del mare ».

« Che all'ulteriore esperimento richiesto, di caricare il bastimento di un peso uguale a quello già caricato in Livorno, per rilevarne la sua reale portata, si opponeva apertamente il fatto stesso del capitano e la legge ».

« Che avendo egli infatti dichiarato con giuramento nel di lui rapporto di mare essere il bastimento di sole ventitrè tonnellate, non poteva in seguito insorgere contro la propria dichiarazione, senza almeno dimostrarne ad evidenza e *incontingenti* l'errore ».

« Che quindi pel disposto degli articoli 283 e 284 del codice di commercio la capacità dei bastimenti è legalmente stabilita dal certificato dello stazzatore, alla quale disposizione fa eco la legge pubblicata il 10 Luglio 1845, che dichiara la stazzatura determinare la precisa portata dei bastimenti con cui deve regolarsi « non solo l'applicazione dei diritti erariali, ma anche ogni discussione di ragione in commercio ».

« Ch'era in ultimo da osservarsi che la disputa

non verteva nel vedere se il bastimento fosse capace a sostenere il peso caricato in Livorno, il che già era provato dal fatto, ma nel sapere se con tal carico potesse affrontare le fortune del mare, senza aggiungere ai rischi ordinari un pericolo maggiore, ed il farne la prova nel Tevere non raggiungeva per certo lo scopo ».

« Che pertanto rimanendo provata e ferma nel capitano la colpa, non poteva farsi luogo alla richiesta dichiarazione e regolamento delle pretese avarie, ed era superfluo dopo di ciò l'occuparsi di ogni altra eccezione allegata dai convenuti ».

Considerando ecc.

« Il Tribunale, previa la unione di tutte le istanze, dichiara non esser luogo al preteso regolamento di avaria colla condanna del capitano nelle spese »
Udienza del 22 Maggio 1854.

NOTIZIE MARITTIME

Possedimenti inglesi — L'Ammiraglio soprintendente ha emanato il seguente *memorandum* agli ufficiali comandanti i bastimenti da guerra e pacchetti.

Ceylan in Malta 4 Maggio 1854 Memor. Generale.

Essendovi motivo di temere che in seguito dello stato attuale degli affari politici potrebbero venir commessi atti di pirateria e di assassinio sulle coste della Grecia e nell'Arcipelago, sono a raccomandarvi calorosamente di tenere una guardia vigilante e nel caso che scoprirete qualche bastimento in calmeria nei paraggi pericolosi, o se mai osserverete qualche barca o naviglio sospetto dirigersi sopra un altro bastimento, di avvicinare immediatamente questo ultimo onde prevenirlo del pericolo, e se vi sarà possibile assisterlo ed evitarlo.

firmato » Houstonstewart
Ammir. soprintend.

Dunkerque — Mezzi di salvamento — Qui esiste un istituto *Società Humaine* cretta mediante collette volontarie filantropiche e sovvenzioni dipartimentali e municipali. Questa società ha già prestato molti servizi in casi di naufragio avendo con una barca di salvamento diretta da un esperto capitano ed equipaggiata da coraggiosi marinaj salvato non solo dei navigli in pericolo ma puranche delle persone dalla morte. La società fa pure uso con buon esito della cintura di salvamento secondo il sistema del Sig. Delvigne la quale potrà rendersi ancora più utile introducendovi dei miglioramenti. Essa ricompensa con medaglia quelli che hanno contribuito al salvamento della vita nei casi di naufragio.

Londra 26 Maggio — Il *Piroscapo* proveniente dall'Australia si è naufragato al capo Buona Speranza; l'equipaggio, il carico, e le valigie furono salvate.

S. Michele 2 Maggio — Il brig. Sardo *Italia* cap. Quirolo da B. Ayres per Southampton con grano andò ad investire sulla punta di Rosta da Cao con fuoco a bordo e bruciò a fior d'acqua per tre giorni. Una piccola porzione del carico poté salvarsi.

Nuova-York 13 Maggio — Coll'arrivo del vapore *George Law* ricevemmo notizia dalla California. Nella baja di S. Francesco scoppiarono le caldaje di un vapore mentre era in procinto di partire per Sacramento. Vi perirono 30 passeggeri, e rimasero altrettanti gravemente feriti.

PROPULSORE A VITE DETTO L'ELICA

I correttivi che con molta spesa d'ingegno vennero di tempo in tempo proposti, onde correggere nei vapori il metodo di propulsione delle ruote laterali armate di pale, non riuscirono collaudati dall'esperienza fino all'invenzione del propulsore a vite altrimenti detto l'elica.

La forza del vapore invece di applicarsi a far girare le ruote, fa rotare rapidissimamente una gran vite, una specie di succhiello colossale annicchiato sott'esso la carena, nella medesima direzione longitudinale, e perciò sempre immerso nell'acqua. Che questo movimento si ottenga mercè l'azione della macchina a vapore non può far meraviglia alcuna a chi sa che quando si può disporre di una forza, la natura e la direzione del movimento non dipendono che dalla volontà del meccanico.

Ma non è meno ovvio a comprendersi come il continuo e celerissimo rotare di quella vite intorno a sè stessa o, come dicesi più esattamente, intorno al proprio asse, faccia avanzare il vascello. Non è egli vero che la vite girando nel suo astucchio, corrispondentemente incavato a spira, si avvanza? non si avvanza il succhiello e con esso il suo manubrio e tutto che facesse corpo con esso, allorchè gira colla punta fissata contro una resistenza cedevole, come sarebbe un pezzo legnoso? Ebbene, in questo secondo esempio ci sono tutti gli elementi del giuoco navale di cui parliamo, e essenzialmente nelle medesime combinazioni. Il succhiello foratore è l'elice, il legno entro cui il succhiello girando avvanza, è la massa aquea, il manubrio del succhiello che con esso si inoltra fintanto che la rotazione continua, è il vascello.

Grandissima al certo bisogna che sia la rapidità del girare, se dee provocare nella massa fluida una reazione, qual si conviene, e nel tempo stesso rendere abbastanza rapido il moto di avanzamento la cui velocità si sa essere nella vite una piccola frazione di quella che ha il moto rotatorio; e ben salda bisogna poi che sia la connessione dell'elice col vascello, affinchè l'immane corpo al girar del succhiello si avvanzi. Queste condizioni furono adempite e l'effetto si ottenne. Così in men di sei anni la vaporiera ad elice nacque ed ebbe causa vinta sulla vaporiera a ruote, la quale parve miracolosa a chi la vide prendere il posto del veliero. Così alleata alla scienza avvanza l'industria oggi.

Il signor Raspail ha comunicato ad un giornale di Parigi il risultato di alcune esperienze la cui conoscenza potrà essere delle più utili ai coltivatori. Egli ha *provato* che la dissoluzione d'*aloe* sui vegetali e sul bestiame è utile per liberarli dagli insetti parassiti. Si bagnano i rami o i tronchi degli alberi con un pennello o spazzetta, come anche le pelli d'animali in pelo raso, e s'immergono nel liquido quelli a pelo lungo, si abbeverano le piante di legumi, e si liberano da ogni sorta di insetti. Il processo è molto semplice e di poca spesa: si sciolga un grammo d'*aloe* in un litro d'acqua, e si otterrà il liquido richiesto.

Una carrozza a vapore inventata dal signor Leroy di Nesle corse i dintorni di Parigi con piena riuscita. Il signor Leroy sta per imprendere con la sua carrozza un viaggio pei Dipartimenti settentrionali.

Bevanda per l'Estate

Riuscendo copioso il raccolto delle frutta noi ne avremo quest'anno in modo che ci saranno tanto più gradite, in quanto potremo ritrarre da esse qualche bevanda, che sostituisca il vino. Uno dei primi frutti sono le ciliegi. Nel *Jour, des Connaiss. Util.* troviamo un modo semplice di fare il vino di ciliegi; ed è di spremere questo frutto cavandone il succo, mettendo ogni 50 chilogrammi (circa 150 libbre) di succo, tre chilogr. di zucchero ed uno e mezzo di alcool da 36 gradi. Questa mistura presto comincia a fermentare. Quando essa abbia fermentato da tre o quattro ore, la si cava dal recipiente e si mette in bottiglie. -- Una buona bibita, ma non da conservarsi, si fa colle ciliege nel seguente modo. Si prendono due chilogrammi di ciliege, le quali si spremono in una bacinella aggiungendovi due litri d'acqua. Passato il succo per un setaccio fino, vi si mescola dopo un chilogrammo di zucchero. Il liquido si ripone poi in caraffe, e si tiene in luogo fresco per berlo. Esso è aggradevole e rinfrescante.

Col titolo *Il Fazzoletto* giunse da Nuova-York a Parigi il numero di un giornale, grande come un paio di calzo-

ni, e stampato da cima a fondo sopra di una pezza di cotone. La fattura dice così: « Prima del 15 corrente voi » riceverete il *The Kandkerchief*, che è un fazzoletto, o » un fazzoletto in un giornale; l'abbonamento per sei mesi » è di sei dollari. NB. I numeri possono andare al bocato ».

PRODUZIONE E COMMERCIO DEL COTONE

Il cotone di cui si fa estesissimo commercio, deriva da una pianta distinta in molte varietà, e che appartiene alla classe *Monadelphia, polyandria* nel sistema di Linneo, ed alla famiglia delle *Malvacee* nel sistema naturale. La pianta del cotone si rinveniva da tempi immemorabili nello stato naturale e selvatico in moltissime regioni della zona torrida, donde fu trasportata poi ai paesi adiacenti di clima temperato caldo, che ne fecero oggetto d'importante coltura, così che ora questa pianta prospera su tutta la vastissima zona, che dal 40° di latitudine settentrionale s'estende ad una corrispondente latitudine meridionale. Erodoto fa menzione del cotone coltivato nelle Indie, dal quale si fabbricavano dei tessuti; Teofrasto lo cita come prodotto dell'Etiopia; secondo Plinio il cotone cresceva in Egitto, nell'Arabia ed alle coste del golfo Persico. Nieuhoff che visitava la China nell'anno 1655, racconta che il cotone veniva coltivato in grande abbondanza in quel paese, ove i semi sarebbero stati introdotti già da 500 anni addietro. Colombo trovò il cotone in uso sull'isola di Cuba nel 1492, Cortez in Messico nel 1519, Pizarro ed Almagro lo trovarono in uso dagli Incas nel Perù intorno l'anno 1532, e Cabeça de Vaca nel 1536 presso gl'indigeni del Texas e della California. La coltura del cotone s'estende attualmente nell'America, particolarmente alla parte meridionale degli Stati Uniti, alle Indie occidentali, alla Guiana, al Brasile ed all'Uruguay; nell'Asia alle Indie orientali, alla China, alle isole dell'oceano Indiano, alla Persia, alla Soria ed all'Asia minore; nell'Africa, all'Egitto, all'Algeria, all'Africa meridionale ed occidentale; e finalmente nell'Europa alla Turchia, all'Italia meridionale ed alla Spagna.

La prima menzione della coltivazione della pianta cotonifera negli Stati Uniti dell'America settentrionale, si rinviene intorno il principio del secolo 17.°, e di già nell'anno 1740 s'incontra la pianta del cotone nella Virginia, Carolina, Georgia e nel Maryland, coltivata nei giardini per uso del consumo domestico. Nel 1742 Dubreuil inventava un molinello per separare i semi della pianta del cotone, cioè fece epoca nella Luigiana e diede maggior eccitamento alla coltivazione di questa pianta. Intorno l'anno 1785 s'introdusse la coltura del cotone a taglio lungo, nominato *sea-island*, proveniente dalle isole di Bahama, ed in allora nelle Indie occidentali conosciuto sotto il nome di *cotone Anguilla*; questa specie si è coltivata prima sull'isola di Skidaway presso Savannah, sopra quella di S. Simon alle foci dell'Altamaha, e finalmente sull'Isola di Jekyl; e per molti anni dopo la sua introduzione, la coltura di questa pianta rimase confinata alle parti più elevate di queste isole, poscia discese sui terreni più bassi, dilatandosi finalmente oltre queste isole alle adiacenti coste del continente, sopra terreno argilloso formato dalle deposizioni delle acque dei fiumi, ove queste s'incontravano colla marea dell'oceano. Dall'anno 1794, cioè coll'introduzione del molino a cotone di Whitney (saw-gin) la coltura del cotone negli Stati Uniti cominciò a prendere uno sviluppo più rapido, che divenne poi straordinario e prodigioso, così che attualmente l'Unione americana fornisce senza confronto la quantità maggiore del cotone che viene importato nell'Europa.

La pianta del cotone s'incontra di moltissime varietà, che ebbero origine principalmente dalla diversità del clima e del suolo, nonché dalla coltivazione più o meno perfezionata, che a questa pianta viene applicata. Nel clima caldo la pianta si sviluppa alla forma d'arbusto e d'albero con tronco legnoso, mentre che nel clima temperato va sempre più ridursi a pianta erbacea ed annuale. Dipende poscia dal metodo di coltura e dall'epoca della semina di ricavarne una pianta che porta un raccolto nello stesso anno, per poi rinnovare la seminazione nel prossimo anno sullo stesso terreno; oppure, procurando alla pianta uno sviluppo più lento, s'ottiene un arbusto che porta annualmente un raccolto, e che dura per vari anni. Anche la natura del suolo contribuisce ad alterare sensibilmente la qualità e la riuscita del cotone, quand'anche in origine s'avesse impiegato lo stesso seme per la coltivazione.

Le numerose varietà della pianta cotonifera si possono ridurre a tre specie distinte:

1. Il *Gossypium album* comprende le varietà di cotone erbaceo, barbadense, indico ed irsuto, e si distingue principalmente nell'aver i semi di color verde, e la pianta di forma d'arbusto più o meno grande.

2. Il *Gossypium nigrum*, che comprende il cotone arboreo ed il cotone peruviano, distinguesi dalla precedente specie per aver i semi neri, e costantemente l'aspetto di albero e d'arbusto.

3. Il *Gossypium religiosum*, che produce un taglio giallastro o rossiccio, si coltiva principalmente nella China e nelle Indie, ove di questo cotone si fabbrica il vero nankin.

Il *cotone erbaceo* è una pianta annuale dell'altezza di 2 a 3 piedi, che si coltiva nei paesi di clima temperato, e principalmente nelle Indie orientali, nel Levante, nella Turchia europea, sull'isola di Malta, nel regno delle Due Sicilie e nella parte meridionale della Spagna. Il *cotone barbadense* diviene un arbusto di 5-6 piedi d'altezza, che dà un taglio d'eccellente qualità, e si coltiva principalmente nelle Indie occidentali e nell'America settentrionale e meridionale. Il *cotone indico* diviene un arbusto, dura uno ed anche due anni, e si coltiva particolarmente nelle Indie orientali. Il *cotone irsuto*, pianta annuale, cresce all'altezza di 4-5 piedi, rende un'abbondante quantità di taglio, trovasi indigena nell'America, e viene preferibilmente coltivata nell'America meridionale e nella Carolina.

Il *cotone arboreo* cresce all'altezza d'un arbusto di 10 a 15 piedi, e viene coltivato principalmente nelle Indie orientali, nell'Arabia, nell'Egitto ed in alcune parti della Spagna. Il *cotone peruviano* produce le qualità di Pernambuco, Maragnon e Brasile.
(continua)

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA — 29 Maggio — S. Giovanni pad. Rossi per Roma.
— 30 d. — S. Giuseppe pad. Genovali id.
— — d. — S. Andrea pad. Passaglia id.
— — d. — S. Giuseppe pad. Barzella id.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

6 Giugno

Adelinda cap. Furotti da Trieste con merci.
Maddalena pad. Sponza da Pesaro id.
Classe pad. Desiderj da Trieste con formentone.
Industria pad. Patrignani da Pola con pietra.
S. Appolinare pad. Spagna da Porto Corsini con merci.
Luigi pad. Borromei da Marano con carne suina.

7 detto

Clelia pad. Vianelli da Trieste con formentone.

ULTIME PARTENZE

2 Giugno

S. Appolinare pad. Guazzini per Porto Corsini con tabacco e ferro.
D. Providenza pad. Sboccia per Ragusa con mattoni.
Pacifico pad. Sponza per Venezia con merci.
D. Providenza pad. Ragò id. con ossa d'animali.
Irene pad. Osmani per Pescara con merci.

3 detto

S. Andrea pad. Cavalieri per Pesaro vuoto.
S. Nicola pad. Rognini per Venezia con merci.
Fortunato pad. Grandi per Carlobago id.
B. Augurio pad. Gregorini per Ragusa id.

5 detto

S. Giacomo pad. Hancevich per Trieste con pece cruda.
Messina cap. Nicolich id. con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

6 Giugno

ARRIVI — Tevere pad. Dell'Ovo da P. d'Anzio con doghe.
Perseverante pad. Savini id. id.
Michele H. pad. Sacco id. id.
Maria pad. Dini da Terranova con scorza.

PARTENZE — Europa pad. Biferali per Livorno con potassa.

7 a 9 Giugno

ARRIVI — Vigilante pad. Difalco da Livorno con merci.
Filippo pad. Ferri da Livorno id. id.
S. Fermina pad. Jannetti id. id.
M. da Gloria pad. Pla spag. da Genova con vino.
Elena pad. Asteri greco da Pizzo con vino.
S. Gregorio pad. Petriconi da Corneto con sale.
S. Filippo cap. Dottore da Marsiglia con carbon fossile.
Maria Anois cap. Lenoir da Cardiff id.
Giacomo cap. Beiges id. id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

5 e 6 Giugno

Genio pad. Guarnieri da Civitavecchia con ferro ed altro.
Augusto cap. Sacco id. id.
Apollo pad. Sernia id. con sale.
Maddalena cap. Bis-o da Marsiglia con coloniali.
Speranza pad. Lavarello da Genova id.
Nicola I. pad. Biancalana da Livorno.
M. del B. C. pad. Bertilotti id.

ROMA - RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

M. della Pietà pad. Lazzarini per Marsiglia con pozzolana.
Italia pad. Villani per Civitavecchia id.
S. Caterina pad. Nardini per Marsiglia id.
Galileo pad. Mazzinelli per Genova con Belle Arti e pelli.
S. Gio. di Dio pad. Genovali per Marsiglia con pozzolana.
Nicola pad. Biancalana id. id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — Marsiglia 4 Giugno — Nelle granaglie abbiamo marcata tendenza al ribasso, e calma immensa.
Napoli 30 Maggio — Grani in calma, e in nuovo ribasso. Però l'umidità del tempo sembra possa recar danno ai seminati.

Terracina 8 Giugno — Le piogge non favoriscono la sementa del Granturco. Sin qui i grani promettono assai bene.

COLONIALI — Marsiglia 4 Giugno — Nei zuccheri poco vi è a rimarcare dietro gli ultimi avvisi. Si attendono in Luglio sei Carichi biondi e bianchi di Avana.

Caffè S. Domingo fr. 60, Rio lavato fr. 65 a 70, Avana ord. 62. 50, Guajira fr. 64, e S. Jago fr. 70 a 75 -- Cacciao maragnone fr. 40 a 41, e Caracca fr. 95 a 110 ogni 50 Kilò. -- Pepe fr. 55, Garofani fr. 75 a 77. 50 e Cassialigna fr. 177 a 180.

LANE — Sidnej (Australia) 17 Marzo — I prezzi delle lane sono un poco superiori a quelli di Novembre. La qualità dell'ultima tosatura è generalmente inferiore alla precedente.

Trieste 3 Giugno — Lana lavata grossa di Bosnia fior. 49 a 54, lavata bianca di Angora f. 56, e scadente in sacchi f. 39.

VALLONEA — Smirne 24 Maggio — La vallonea è in buona vista. Da 5 a 6000 Cantara qualità detta inglese fu pagata da P 73 a 78, e quella uso Trieste da 83 a 100.

SPIRITI — Marsiglia 4 Giugno — Bongoût francese fr. 185 ett., Spagna 152, Betterave fr. 135, e di patate fr. 118 -- Il genere è in favore.

PIOMBI — Marsiglia 3 Giugno — L'articolo piombi è in ribasso. Possono ottenersi i dolci di Spagna primarie fusioni a fr. 52.

CERE — Marsiglia 4 Giugno — Cera Cuba fr. 170 a 175, Zanzibar 175, Rodi 200, Senegal 182. 50, Mogador fr. 185, e d'India fr. 190.

MANDORLE — Molfetta 27 Maggio — Per le mandorle si può dire assicurata una mezza raccolta.

UVE — Cefalonia 24 Maggio — Le uve presentano aspetto abbondante e piuttosto buono giacchè la malattia sembra non si estenderà come nello scorso anno.

GRANDE LOTTERIA ROMANA

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente Domenica 2 Luglio prossimo.

Il numero delle vincite sarà di 2,500 costituite sulla precisa quantità delle Cartelle vendute colla proporzione dell'Ordinanza ministeriale 20 Gennaio 1853 e successivo programma. Le Cartelle costano baj. 20 l'una.

CIVITAVECCHIA — 9 Giugno.

Grano nostrale sc. 16. rub.
» estero sc. 13. 50.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto bar. 90 a 95.
» alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 9 Giugno.

Grano sc. 16. a 17. R.
Granturco sc. 17 a 19
Favetta sc. 11 a 11. 50 R.
Olio d'Oliva B. 35 a 40 il boc.
Carbone a Badino B. 50 Somella
Biada sc. 7. rub. 5. q.
Seme di lino sc. 11 r.

ANCONA — 8 Giugno.

Pasta lavorata 1. q. sc. 11. 100.
Fagioli sc. 15. il Rubbio.
Formentone sotto monte sc. 11. 25 il R.
» Hraila sc. 10. 40 id.
Grano indigeno sc. 15. 50 id.
id. estero 1. q. sc. 15. 25 - 2. q. sc. 14. 50 a 15.
Favino di Egitto Sc. 10. 50 id.

RAVENNA — 5 Giugno.

Grano sc. 8. 50 a 9. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 6 a 6. 40 il Sacco.
Spirito da 34 gr sc. 16. lib. 100.
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 85 id.

FERRARA — 1 Giugno

Grano sc. 27 a 33 maggio di L. 1460 r.
Granone sc. 20 a 23 id.
Riso 2. q. sc. 2. 85 L. 100. F.
Id. Fiorettone L. a sorte sc. 3. 10.
Avena sc. 10. 55 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 33.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 9 id.
Favino sc. 26 M.
Fagioli colorati sc. 36 id.
Vino nero sc. 3. 20 a 3. 80 il mastello.

ROMA 9 Giugno — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 60 a 68 le L. 10.
» Perugini B. 52 a 70 id.

Vacche romane B. 55 a 60 id.
» Perugine B. 52 a 60 id.
Vitelle Campareccie B. 60 id.

CEREALI

Biada nuova 1. q. sc. 6. 20 a 6. 50 R. 5 Q. rase.
Farinella di granone sc. 2. 50. L. 100.
Ceci sc. 15. 12 rub. l. 720.
Favetta sc. 14. 75 a 15.
Lenticchia sc. 19. 44.
Fagioli sc. 22. 32.
Grano ten. nost. 1. q. sc. 16. a 16. 50 R.
» Id. 2. q. sc. 15. 80 id.
» Marianopoli sc. 15. 75 id.
» Taganrog sc. 15. 30 id.
» meschiglia estera sc. 15. 50 id.
» Teverina 2. q. sc. 16.
» Polonia sc. 15. a 15. 20.
Granturco nostrale sc. 16. 50 id.
» estero sc. 16. a 16. 50 id.

Riso 1. q. merc. sc. 4. le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 50 a 3. 70 id.
» 3. q. sc. 3. 40 id.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 14. 75 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 14. a 14. 50 id.
» Java fino bleù sc. 14. 75 id.
» » Mezzano sc. 13. id.
» S. Domingo sc. 12. 25 id.
Garofanato sc. 12. 25 id.
Pepe forte sc. 8. 90 id.
Zucchero Avana bianco sc. 7. 10. id.
» biondo in sacchi sc. 7. id.
» in fecci sc. 7. 20 id.
» di Francia 1. q. sc. 7. 50 id.
» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
» 3. qual. sc. 7. 40 id.
» 2. q. sc. 7. 45 id.
» 1 q. sc. 7. 60 id.
» Santos biondo sc. 6. 30 id.
» Mascabadi ord. sc. 5. 75 id.
» Vergeois chiaro sc. 6. id.
» » scuro sc. 5. 80.

GENERI DIVERSI

Sommacco sc. 25 lib- 1000.
Lana vissana sc. 17. 75 a 18 lib. 100.

VAPORI DA ROMA A NAPOLI

via di Porto D'Anzio in 18 Ore

L'Amministrazione ha prescelto la via di Porto D'Anzio invece di Fiumicino onde meglio assicurare le partenze nei giorni indicati. Da Roma a Napoli (con vetture e vapori dell'intrapresa) pagasi scudi 7 per la seconda classe. L'ufficio in Roma è sul Corso al num. 416.

BORSE

Parigi 6 Giugno

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. . . Fr. 98 75 Chiusura . . . Fr. 99 15
3 0/0 contante " 74 50 " " 74 75

Vienna 3 Giugno

Obbl. 5 0/0 F. 86 1/4 | Prest. Lomb. Ven. . . F. 104 3/4
Londra 3/4m " 13 07 | Agio argento. da 20 car., 35 7/8

Genova 6 Giugno

Certif. Rothschild 5 0/0 " 88 — | Cambj - Roma 30 g. . . 500 —
Prestito romano . . . " 85 — | Parigi 30 g. " 99 3/4

Livorno 7 Giugno

Roma 30 g. " 602 — | Parigi 30 g. " 119 1/2
Ancona " " 600 — | Londra " " 29 95

Roma 6 Giugno

	6 Giugno	9 Giugno
Ancona 30 g.	99 40	99 40
Augusta 90 g.	50 10	50 20
Bologna 30 g.	99 45	99 45
Firenze "	16 39	16 46
Genova "	19 77	19 80
Lione 90 g.	19 65	19 75
Livorno 30 g.	16 39	16 44
Londra 90 g.	492 50	498 —
Marsiglia "	19 65	19 70
Milano met. 30 g.	16 70	16 77
Napoli "	87 20	87 40
Parigi 90 g.	19 70	19 78
Trieste "	36 40	36 20
Venezia met. 30 g.	16 60	16 65
Vienna 90 g.	36 40	36 20
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1854. sc.	88 50	88 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 2 trim- estre 1854.	96 50	96 75
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1 sem. 1854 Azioni di sc. 200.	228 —	229 —
Società romana delle miniere di ferro, inte- ressi 5 0/0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100.	85 —	85 50
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1854 azioni di sc. 100.	99 —	99 —
Marittime e fluviali. Società Romana, divi- dendo 1854, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	68 —	64 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	111 —	109 50

CIVITAVECCHIA — 9 Giugno.

Grano nostrale sc. 16. rub.
» estero sc. 13. 50.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto bar. 90 a 95.
» alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 9 Giugno.

Grano sc. 16. a 17. R.
Granturco sc. 17 a 19
Favetta sc. 11 a 11. 50 R.
Olio d'Oliva B. 35 a 40 il boc.
Carbone a Badino B. 50 Somella
Biada sc. 7. rub. 5. q.
Seme di lino sc. 11 r.

ANCONA — 8 Giugno.

Pasta lavorata 1. q. sc. 11. 100.
Fagioli sc. 15. il Rubbio.
Formentone sotto monte sc. 11. 25 il R.
» Hraila sc. 10. 40 id.
Grano indigeno sc. 15. 50 id.
id. estero 1. q. sc. 15. 25 - 2. q. sc. 14. 50 a 15.
Favino di Egitto Sc. 10. 50 id.

RAVENNA — 5 Giugno.

Grano sc. 8. 50 a 9. il sacco di l. 410 R.
Formentone sc. 6 a 6. 40 il Sacco.
Spirito da 34 gr sc. 16. lib. 100.
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 85 id.

FERRARA — 1 Giugno

Grano sc. 27 a 33 maggio di L. 1460 r.
Granone sc. 20 a 23 id.
Riso 2. q. sc. 2. 85 L. 100. F.
Id. Fiorettone L. a sorte sc. 3. 10.
Avena sc. 10. 55 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 33.
Olio d'oliva fino sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 9 id.
Favino sc. 26 M.
Fagioli colorati sc. 36 id.
Vino nero sc. 3. 20 a 3. 80 il mastello.

ROMA 9 Giugno — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 60 a 68 le L. 10.
» Perugini B. 52 a 70 id.

» Agnellina Pugliese sc. 14 id.
» Matricina ascolana sc. 16 a 16. 75.
» Filettinese sc. 16 id.
» Moretta sc. 13 25 id.
» Maggiol. bianca sc. 13
» Lugulese sc. 16. 50 a 16. 75.

METALLI

Stagno in verghe sc. 24. 25. lib. 100.
Acciaio in casse sc. 4. 25
Piombo in pani sc. 4. 30.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 40 il boc.
» comune mercant. B. 39 id.
Semolino sc. 6. 60 lib. 100.
Grasso sc. 5. 60 id.
Sevo sc. 7. 60 id.

PELLAMI

Suola salata sc. 15 a 16 lib. 100
» macel. in vail. sc. 16 a 17. id.
» in scorza sc. 19. a 20.
Vacchette rosse B. 35 lib.
Vitelli patinati B. 55 id.

SALUMI

Alici di Milazzo sc. 18.
Tonno in aceto sc. 7.
» in olio sc. 12.
Baccalà Caspè sc. 4. 60.

VINI E SPIRITI

Spirito di Vino di Spagna sc. 53 la soma.
» di patate sc. 48 id.
Vino delle Marche sc. 71 a 99 la B. daziata.
» della Provincia di Campagna sc. 52. 80.
Agio sulla moneta d'argento sc. 4. 65
» sui Scudi interi nuovi . . » 5. 50
» » pezzi da 5. franchi . . » 6. 90

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI